Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Lunedì 20 Maggio | NUMERO 119

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 323 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Udito il Consiglio Superiore di Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. nave di uso locale « *Roma* » è cancellata dal quadro del Naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 324 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª);
Veduto il regolamento, approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253;

Veduta la legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto il R. decreto 12 ottobre 1894, n. 442;

Sentito il parere della Commissione tecnica, di cui all'art. 33 del regolamento suddetto;

Sentita la Commissione permanente istituita a norma dell'art. 24 della suddetta legge del 7 aprile 1881, n. 133;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I biglietti di nuova forma da lire *venticinque*, da emettersi dallo Stato ai termini dell'art. 8 dell'allegato I, approvato con l'art. 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

La dimensione del biglietto di Stato da lire *venticinque*, misurata sul *recto* ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per millimetri 105 ed in altezza per millimetri 68, ed il biglietto stesso è stampato a diversi colori su carta bianca filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro luce, dal *recto* del biglietto, presenta, a destra del centro del biglietto medesimo, il *N. 25* in cifre scure lumeggiate in chiaro per circa metà del loro contorno.

Il *recto* del biglietto si compone di tre parti distinte, ossia il *fondo*, l'*ornato* ed il *testo*.

Il *fondo* è un rettangolo, in color giallo cromo, occupato per circa un terzo da una superficie rettangolare, formata da linee rette orizzontali equidistanti, racchiudente un'altra superficie simile, tratteggiata diagonalmente, e per la parte residua da un disegno a marezzo.

L'*ornato*, in color azzurro orientale, presenta a sinistra del riguardante l'effigie dell'Italia rivolta a destra, e veduta di tre quarti nel petto e di profilo nel capo, eseguita in campo lineato entro cornice rettangolare di semplici listelli fiancheggiata lungo entrambi i lati verticali da un fregio in istile Raffaellesco. Superiormente all'effigie anzidetta scorgesi una cornice architettonica sormontata da una conchiglia, e portante la leggenda « REGNO D'ITALIA » in maiuscolette bianche su fondo pieno. Siffatta cornice poggia su due evolute riunite, mediante ghirlande di frutta, a due animali fantastici alati fiancheggianti, l'uno a destra, l'altro a sinistra, la cornice stessa. Inferiormente alla surriferita effigie, emerge una cornice ad orecchioni sulla quale sta un'aquila colle ali spiegate; mentre al basso ed ai lati svolgonsi fogliami artistici collegati a due ghirlande di frutta. In quest'ultima cornice, campeggia, su fondo pieno, la seguente scritta disposta su due righe: *Legge 22 luglio 1894, n. 339.*

La parte mediana e la parte destra dell'*ornato* in parola risultano costituite da un quadrato contornato da una trina a festoncini, ed occupato negli angoli da due coppie simmetriche di fregi, delle quali la inferiore raffigura due animali fantastici alati.

Il *testo* è stampato in nero ed occupa le parti mediana e destra dell'*ornato* sopradescritto.

È diviso in tre linee, come segue:

1ª BIGLIETTO DI STATO
2ª A CORSO LEGALE.
3ª da VENTICINQUE lire

La prima linea è di carattere Rinascimento grasso; la seconda di carattere Rinascimento largo; la terza di carattere Rinascimento, in parte maiuscolo ed in parte minuscolo.

Sotto il *testo* anzidetto sonvi le firme del cassiere speciale *dell'Ara* e del delegato della Corte dei Conti *Righetti*.

In prossimità del *testo* stesso veggonsi, in cifre arabiche nere, le indicazioni della serie e del numero proprie di ciascun biglietto, stampate in duplicato e diagonalmente opposte.

A sinistra del riguardante ed al di fuori del rettangolo principale sta la *matrice* del biglietto tagliata parzialmente; sulla medesima sono stampate in nero le parole *Regno d'Italia,* in carattere corsivo maiuscolo rovesciato, intrecciate fra loro e che riposano su di un fondo lineato formante le parole *lire venticinque* in colore giallo-cromo.

Il *verso* del biglietto è un rettangolo, in color verde-oliva chiaro, avente la precisa dimensione del *recto* ed incorniciato da rosette ottagonali. Entro al medesimo scorgonsi anzitutto quattro numeri *25*, in cifre bianche ombreggiate, disposti in direzione diagonale ed in posizione simmetrica rispetto a due medaglioni limitati da due grandi fascie circolari ondulate, entrambe in egual diametro e di eguale larghezza, e portanti entrambe le leggende: BIGLIETTO DI STATO DI LIRE VENTICINQUE separate da due stelle a sei punte ciascuna. Tali leggende sono in maiuscole bianche ombreggiate, su fondo costituito da filetti ondulati, per il medaglione di destra (rispetto al riguardante), ed in maiuscole color verde-oliva chiaro, su fondo bianco, per il medaglione di sinistra.

A breve distanza dalle suddette scorgonsi due altre fasce anch' esse circolari, di egual diametro e di eguale larghezza, le quali nel loro svolgimento formano ciascuna dodici epicicloidi eguali. Una delle fascie medesime, ossia quella relativa al medaglione di destra, ha la larghezza occupata da parecchi filetti paralleli ai suoi margini, l'altra invece, ossia la fascia relativa al medaglione di sinistra, ha tutta la larghezza in bianco. Concentricamente ad ambedue le fascie testè descritte sta un rosoncino attorniato da un fregio epicicloidale e da una cornice circolare ornata da piccole *stelle d'Italia*, le quali, nella cornice di destra, hanno ciascuna un puntino nel mezzo. Il rosoncino, il

fregio e le stelle anzidette campeggiano su fondo pieno circolare nel medaglione di destra, e su fondo bianco nel medaglione di sinistra. Negli spazi liberi fra la cornice e le due fasce del medaglione di destra stendesi un fondo a mandorla; mentre gli spazi corrispondenti nel medaglione di sinistra sono totalmente in bianco.

A contatto delle due grandi fasce ondulate sovradescritte veggonsi due porzioni di circolo portanti entrambe, lungo la rispettiva periferia la leggenda LIRE VENTICINQUE, in maiuscolette a bastoncino, e nello spazio centrale il numero 25, in cifre bianche, entro una piccola cornice a perle riunita, mediante raggi in bianco, alla leggenda anzidetta.

In prossimità e parallelamente ai margini orizzontali del verso in parola veggonsi due targhette rettangolari, delle quali la superiore porta stampata in maiuscolette a bastoncino, su fondo bianco, la leggenda:

« R. decreto 9 maggio 1895, n. 324 ».

L'inferiore porta stampata, come sopra, la leggenda:

« Registrato alla Corte dei Conti il 17 maggio 1895 ».

A sinistra del riguardante riscontrasi, entro una targa rettangolare, la comminatoria contro i falsari composta da maiuscolette bianche, in carattere bastoncino, distribuita su tre linee e così concepita:

« La legge punisce i fabbricatori di biglietti falsi, chi li introduce e li usa nel Regno: e chi, avendoli ricevuti per veri, li rimette in circolazione dopo conosciutane la falsità ».

Tutti gli spazi liberi fra la grande cornice marginale, a rosette ottagonali, del verso di cui trattasi e i singoli dettagli attigui alla medesima risultano occupati da piccoli esagoni curvilinei racchiudenti ciascuno un circoletto attorniato da una piccola corona circolare in bianco, ed aventi ciascuno all' ingiro sei circoletti, identici all' anzidetto, attorniati rispettivamente da due filetti circolari concentrici.

Al di fuori poi della grande cornice marginale summenzionata ed a destra del riguardante riscontrasi la leggenda di fabbrica *Officina Governativa Carte-Valori, Torino,* costituita da maiuscolette sottili in color verde oliva chiaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **325** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 12 luglio 1894, numero 318;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che coi Nostri decreti in data 23 agosto 1894, n. 418, 21 novembre 1894, nn. 509 e 510, 3 febbraio 1895, n. 38, 17 marzo 1895, n. 80 e n. 81 e 14 aprile 1895, numero 111, furono autorizzati sette prelevamenti dello ammontare complessivo di lire 13,862,712.75, dal fondo di lire 16,463,503, approvato, per l'esercizio 1893-94, come risulta al n. 81 della tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894, per aumenti di liquidazione, per transazioni di vertenze, per interessi e per altre maggiori spese impreviste, relative alle ferrovie complementari ed ai titoli di spesa descritti nell'anzidetta tabella;

Che pertanto restano ancora disponibili sull'anzidetto fondo lire 2,600,790.25;

Che occorre di provvedere al pagamento di altre spese relative alla costruzione delle ferrovie complementari, dipendenti da transazioni ritenute convenienti, nell' interesse dello Stato, da sentenze passate in giudicato e da interessi convenzionali, dovuti alla Società delle Strade Ferrate Meridionali, per le quali spese occorre di autorizzare, dal succitato fondo, un ottavo prelevamento di lire 2,547,383.44, da ripartire in aggiunta ai diversi capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici, esercizio 1893-94, relativi alla costruzione di strade ferrate complementari;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo speciale, approvato per l'esercizio finanziario 1893-94, al n. 81 della tabella unita alla legge 12 luglio 1894, n. 318, è autorizzato un ottavo prelevamento di lire *duemilionicinquecentoquarantasettemilatrecentottantatre e centesimi quarantaquattro* (L. 2,547,383.44), che verrà ripartito in aumento ai residui dei fondi stanziati nel suddetto esercizio, per le linee e titoli di spesa di cui alla seguente tabella:

N. d'ordine	Numero corrispondente della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894	Numero del capitolo del bilancio		LINEE E TITOLI DI SPESA fra i quali viene ripartito il prelevamento	Importo
		1893-94	1894-95		
1	22	305	358 *bis*	Roma-Solmona	500,000 —
3	23	306	360	Faenza-Firenze	1,072,038 71
3	28	208	362	Gozzano-Domodossola	231,573 41
4	34	313	367	Taranto-Brindisi	29,531 90
5	3	437	387 *ter*	Succursale dei Giovi	23,120 63
6	80	—	387 *bis*	Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative; per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio	691,118 79
					2,547,383 44

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1895.

UMBERTO.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCIV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Modena in data 23 aprile 1895, con la quale tutti i componenti di detta Camera hanno dato le dimissioni dal loro ufficio;

Visto il decreto del Prefetto di Modena in data 24 aprile 1895, con il quale viene provveduto d'urgenza alla nomina di un Commissario per l'Amministrazione ordinaria dell'azienda camerale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il cav. Giovanni Gilli, di Modena, è confermato nell'incarico affidatogli dal Prefetto di Modena, di Commissario, sino all'insediamento della nuova rappresentanza commerciale.

Art. 2.

Le elezioni generali della Camera anzidetta avranno luogo il 16 giugno del corrente anno e l'insediamento della nuova Camera avrà luogo nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni definitive.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 ottobre, col quale si autorizzò il Comune di Preci ad applicare, in detto anno, la tassa sul bestiame con la tariffa di L. 2 a capo, riguardo alle capre, eccedente il limite massimo ordinario fissato, per detta specie di animali, dal regolamento della Provincia.

Veduta la deliberazione 28 ottobre 1894 di quel Consiglio comunale con cui si è stabilito di mantenere la stessa tariffa nel corrente anno;

Veduta la deliberazione 13 dicembre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Perugia, che approva quella succitata del Comune di Preci;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Preci, mantenere nel 1895 la tassa eccezionale di lire due (L. 2) a capo, per le capre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 febbraio 1895 del Consiglio comunale di Niella Tanaro, con la quale si è stabilito di applicare, durante il biennio 1895-96, la tassa sul bestiame con la tariffa di L. 1 a capo, riguardo agli animali ovini, eccedente il limite massimo fissato, per la detta specie di bestiame, dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 18 marzo 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, che approva quella succitata del Comune di Niella Tanaro;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Niella Tanaro di applicare, nel biennio 1895-96, la tassa sul bestiame con la tariffa di L. 1 a capo riguardo agli animali ovini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 19 febbraio 1895 del Consiglio comunale di Albuzzano, con la quale si è stabilito di applicare la tassa sul bestiame in base ad una tariffa la quale, meno che per le pecore, sta al disotto - per ogni altra specie di animali - al limite minimo della imposta rispettivamente fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 14 marzo 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del Comune di Albuzzano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 5 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato il quale opinò che l'autorizzazione necessaria al Comune, per ridurre la tassa sotto il limite minimo normale, possa essere accordata per un triennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Albuzzano di applicare, nel triennio 1895-1897, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata da quel Consiglio comunale nella seduta del 19 febbraio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCVIII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 10 giugno 1894, col quale si autirizzò il Comune di Corinaldo ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 200;

Veduta la deliberazione 9 marzo 1895 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo della tassa di famiglia, d'applicarsi nel quinquennio 1895-99;

Veduta la deliberazione 27 marzo 1895, della Giunta provinciale amministrativa di Ancona, che approva quella succitata del Comune di Corinaldo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Corinaldo di mantenere, pel corrente anno 1895, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 17 marzo 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Balzola (Alessandria).***

Sire,

Nel duplice scopo che sia reso possibile al Commissario straordinario di Balzola, in provincia di Alessandria, di portare a compimento la riorganizzazione di quella Amministrazione comunale, e che le elezioni generali si facciano sulle nuove liste elettorali, propongo alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio del comune predetto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 dicembre 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Balzola, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Balzola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 17 marzo 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Patti (Messina).***

SIRE,

Col 5 aprile p. v. scadono i poteri del Commissario straordinario, per la disciolta Amministrazione comunale di Patti, in provincia di Messina.

La proroga della ricostituzione di quel Consiglio comunale non può dirsi autorizzata dalla legge del 15 dicembre 1894, perchè questa concerne i Consigli comunali che si trovavano allora sciolti, e quello di Patti fu sciolto posteriormente; ma la proroga è di ineluttabile necessità, per la stessa ragione che ha determinata la legge suddetta, quella cioè, che le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio si facciano con le nuove liste elettorali, la cui approvazione, per quelle di Patti, non è ancora intervenuta. Mi onoro quindi proporre, alla firma della M. V., l'unito schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Patti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 16 dicembre 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Patti, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Patti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Afragola (Napoli).*

SIRE,

Nell'udienza del 6 gennaio u. s., piaceva alla M. V. di firmare il decreto che scioglieva l'Amministrazione comunale di Afragola, in provincia di Napoli, e comminava il termine di tre mesi per la ricostituzione. Questo lasso di tempo è ormai trascorso, ma il Commissario straordinario incaricato della gestione temporanea del Comune, per quanto attendesse sollecitamente al riordinamento dell'Amministrazione non ha potuto compierlo, e cure nuove e speciali richiedono le dissestate finanze comunali. Occorre quindi accordare al Commissario stesso una proroga dei suoi poteri, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 6 gennaio 1895 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Afragola, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Afragola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Piano di Sorrento (Napoli).*

SIRE,

Il Commissario straordinario presso la sciolta Amministrazione comunale di Piano di Sorrento, in provincia di Napoli, ha bisogno di una proroga dei suoi poteri per regolarizzare ed appaltare i diversi servizi pubblici, tenuti in economia; per provvedere alla sistemazione del servizio di tesoreria, di quello del dazio consumo; per rivedere le contabilità di numerose opere pubbliche fatte eseguire dall'Amministrazione, che fu poi sciolta.

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui viene accordata la proroga stessa.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 dicembre ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piano di Sorrento, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Piano di Sorrento è prorogato di tre mesi;

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 maggio 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario per il Comune di Reggio Calabria.*

SIRE,

È prossimo a scadere il termine fissato dal decreto del 27 gennaio ultimo scorso per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

I gravi imbarazzi finanziari, nei quali si trovava il Comune, e che era imprescindibile eliminare subito, hanno impedito che il Commissario straordinario potesse condurre a compimento la risoluzione delle molteplici gravi questioni che si connettono all'avvenire economico ed amministrativo del Comune.

D'altra parte è necessario riprendere in esame il bilancio comunale già preparato dall'Amministrazione che fu sciolta, e por mano alla sistemazione del dazio consumo.

Occorre quindi prorogare, al predetto Commissario, i suoi poteri, ciò che mi onoro proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 27 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Reggio Calabria è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 maggio 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario per il Comune di Cassaro (Siracusa).*

SIRE,

Al Commissario straordinario di Cassaro, in provincia di Siracusa, per condurre a compimento il riordino di quell'Amministrazione comunale, occorre di definire una grossa lite che tanto interessa il Comune; occorre regolarizzare ed anche rinnovare i contratti di affitto dei beni del Comune; occorre provvedere all'inizio dei lavori del nuovo cimitero; occorre intavolare le pratiche per la costruzione di un nuovo edificio scolastico e disporre per la sistemazione di alcune strade e dell'acquedotto comunale.

Perciò rendesi necessario prorogargli i poteri, la cui scadenza è imminente; ed a questo è diretto l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 gennaio u. s. con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Cassaro, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Cassaro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 aprile 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria).*

SIRE,

A seguito di un'inchiesta eseguita è risultato che nell'Amministrazione comunale di Terranova Sappo Minulio, in provincia di Reggio Calabria, regna un disordine gravissimo, tale da richiedere urgenti e radicali provvedimenti. L'erogazione delle spese non fisse viene fatta senza alcuna deliberazione e nell'emissione dei mandati non si osservano affatto le norme di contabilità. Solo alla chiusura del conto si regolarizzano i conti delle singole spese, ma intanto è reso impossibile il controllo stabilito dalla legge. I conti degli esercizî 1893 e 1894 non sono neppure in via di compilazione; si trascura l'esazione di rilevanti residui attivi e si lascia in abbandono una lite, il cui successo potrebbe assicurare al Comune un aumento notevole del suo patrimonio. Nell'ufficio municipale non uno dei numerosi registri è in regola e molti anzi mancano; mancano gl'inventarî prescritti dalla legge; i bilanci, i conti, i ruoli delle tasse sono nel massimo disordine. L'igiene pubblica è negletta; intanto le malattie infettive hanno serpeggiato e serpeggiano nel Comune. Al servizio medico ha dovuto provvedere la Prefettura. A riparare ad un tale stato di cose occorre l'opera di un Commissario straordinario; mi onoro quindi sottoporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui viene sciolto quel Consiglio comunale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terranova Sappo Minulio, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Scipione Contestabile è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente drecreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

ERRATA-CORRIGE.

In questa *Gazzetta Ufficiale*, del 5 aprile ultimo scorso, n. 81 fu pubblicato il R. decreto n. XLVI (Parte supplementare) che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Firenze ad imporre una tassa annua sui commercianti ed industriali nel territorio dipendente dalla stessa Camera, colle norme indicate nel Regolamento annesso.

L'art. 2 di detto Regolamento risultando errato nel testo pubblicato, si corregge come segue:

Art. 2.

« Il semplice fatto che in un Comune soggetto *alla giurisdi-* « *zione della Camera*, esista un esercizio in genere che cada sotto « l'una o l'altra delle specie enumerate di sopra, o che per ana- « logia possa classificarsi fra esse sotto qualunque forma si svolga, « sia che apparisca in pubblico o si mantenga latente a domicilio « od in altri locali, basta a costituire nella Camera il diritto di « assoggettarlo a quella tassa che essa crederà giustamente ap- « plicabile.

« Di questa tassa risponderà sempre l'ente che forma oggetto « di commercio, industria, speculazione ecc. ecc., e non soltanto « il nome della Ditta o Società sotto il quale figurasse ».

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreti Reali 18 aprile 1895:

Amodei Alfonso, ragioniere di 1ª classe, nominato, per merito d'esame, vice direttore (L. 3000) a decorrere dal 1° maggio 1895,

Sabbatini Giuseppe e Tufolo Luigi, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 2500) a decorrere dal 1° maggio 1895.

Galbiati Francesco, ragioniere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 3000) a decorrere dal 1° maggio 1895.

Accolla rag. Paolo e Romero rag. Romeo, alunni di ragioneria, nominati computisti di 2ª classe (L. 1500) a decorrere dal 1° maggio 1895.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 20

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 18 di maggio 1895 (1)

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Siziano.
Milano — Carbonchio: 1 letale, a Guardamiglio.
Como — Tifo petecchiale dei suini: epizoozia dominante in 17 comuni, con 72 morti.
Brescia — Carbonchio: 2 letali, a Brescia e Chiari.
Cremona — Id.: 1 bovino, morto, a Cella Dati.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Magnacavallo.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Gallio.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Camisano.
Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Belluno.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sedico.
Venezia — Id.: 1 bovino, morto, a Mira.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ziano.
Parma — Tifo petecchiale dei suini: 3 letali, a Golese e Parma.
Reggio — Id., 2 letali, a Boretto.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Montecchio.
Affezione morvofarcinosa: 2, a Reggio.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 10 letali, a S. Cesario, Nonantola e Modena.
Bologna — Id.: 2, con 1 morto, a Castenaso.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Gatteo e Bertinoro.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, ad Ostra Vetere.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo.
Perugia — Id.: 1 bovino, morto a Massa Martana.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE VIII — Lazio.

Roma — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Sant'Angelo.
Difterite dei suini (?): 7 letali, a Bassano.
Agalassia contagiosa degli ovini: 3 mandre di 200 capi a Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio sintomatico: 2 letali, ad Erchie e San Pancrazio.

REGIONE X — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Tifo petecchiale dei suini: 60, a Capriati.
Benevento — Id.: epizoozia, con 5 morti, a Ceppaloni.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 2 a Palermo (abbattuti).

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1051061 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Bossolo Maria di Luigi, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bossolo Clotilde-Maria-Teresa-Rosa, di Luigi, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente nella stazione ferroviaria di Policastro del Golfo, provincia di Salerno, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, li 18 maggio 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	20 25	19 ..	40 75	35 80	13 50	12 ..	19 ..	18 25	34 ..	30 ..	170 ..	150 ..
3	Carmagnola *(Torino)*	20 22	19 10	36 11	35 ..	19 12	18 23	20 ..	18 ..	38 ..	34 ..	160 ..	140 ..
3	Chivasso *(Torino)*	20 50	19 60	32 60	29 05	18 80	17 ..	16 60	15 99	..	..	..	..
4	Alessandria	20 ..	..	..	..	18 50	..	14 50	..	30 ..	24 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli *(Novara)*	..	..	27 20	..	17 25	..	..	..	31 20	..	..	..
	REGIONE II. —												
6	Pavia	20 75	19 ..	33 -	27 ..	17 75	16 50	15 ..	14 50	36 ..	30 ..	..	..
7	Milano	20 37	19 50	33 57	31 57	19 25	17 75	15 50	..	37 50	18 50	165 ..	148 ..
8	Como	20 ..	19 50	..	..	17 50	16 75	16 50	16 ..	..	..	..	..
9	Tirano *(Sondrio)*	23 ..	22 ..	40 ..	32 ..	18 ..	17 ..	21 ..	20 .	28 ..	23 ..	..	..
10	Bergamo	19 ..	18 75	25 ..	25 ..	18 50	17 75	14 50	13 ..	28 50	23 ..	160 ..	118 ..
11	Brescia	19 55	18 66	35 70	30 90	19 07	17 55	15 ..	14 ..	40 ..	30 ..	145 ..	120 ..
12	Cremona	19 10	18 50	33 50	30 ..	17 30	16 50	13 75	13 25	38 ..	32 ..	..	..
13	Mantova	19 50	18 25	34 ..	30 ..	18 75	17 75	14 ..	13 50	26 ..	18 ..	158 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	Verona	19 25	18 12	34 ..	27 50	18 75	17 87	14 50	14 ..	49 50	30 60	115 ..	92 45
15	Vicenza	19 ..	18 75	36 ..	34 ..	19 ..	18 ..	15 50	14 50	32 ..	27 50	..	..
16	Belluno	20 ..	19 ..	39 ..	30 ..	18 ..	17 ..	15 50	..	39 ..	25 ..	150 ..	110 ..
17	Udine	..	..	41 36	29 18	17 78	16 24	..	..	35 70	27 70	138 50	98 75
18	Conegliano *(Treviso)*	..	..	40 ..	36 ..	17 82	17 19	17 50	..	40 ..	32 ..	132 ..	115 ..
19	Treviso	19 35	19 05	38 50	37 50	16 75	16 50	14 85	14 50	29 ..	25 ..	..	..
20	Dolo *(Venezia)*	19 ..	18 50	36 ..	28 ..	18 50	17 50	14 ..	13 25	30 ..	20 ..	..	..
21	Noale *(Venezia)*	19 ..	18 50	38 ..	30 ..	17 50	17 ..	14 50	14 ..	27 ..	24 ..	115 ..	105 ..
22	Padova	19 75	18 92	33 ..	27 ..	18 50	17 50	..	13 75	33 ..	25 ..	135 ..	88 ..
23	Rovigo	20 ..	19 50	34 75	30 25	18 ..	17 75	13 75	..	50 ..	25 ..	110 ..	105 ..
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
25	Genova	21 49	..	35 68	30 16	19 25	14 02	15 87	13 87	37 ..	24 ..	102 50	95 ..
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	19 77	19 36	..	..	17 37	16 52	15 50	14 50	35 ..	30 ..	..	..
27	Parma	19 87	19 62	35 50	30 50	18 29	17 75	14 75	14 29	37 50	28 ..	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	20 ..	18 50	45 ..	42 ..	18 ..	17 50	18 50	17 50	34 ..	24 ..	..	..
29	Modena	20 37	19 50	46 ..	41 50	19 25	16 ..	14 75	14 25	27 50	24 ..	147 50	127 50
30	Ferrara	20 62	20 12	45 50	38 ..	17 25	..	14 ..	..	29 ..	19 50	150 ..	120 ..
31	Bologna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
32	Ravenna	19 75	19 50	45 ..	35 ..	16 50	16 ..	16 ..	15 ..	45 ..	35 ..	160 ..	155 ..
33	Forlì	20 40	20 ..	48 ..	42 ..	17 50	16 ..	16 ..	14 ..	60 ..	35 ..	150 ..	120 ..
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	19 87	..	..	..	16 ..	..	18 ..	..	29 ..	24 ..	123 ..	116 ..
35	Jesi *(Ancona)*	21 ..	..	51 ..	39 ..	18 25	..	19 ..	17 ..	30 ..	26 ..	123 ..	110 ..
36	Macerata	20 ..	..	..	..	17 ..	..	..	..	33 ..	25 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	20 ..	19 50	52 60	42 60	17 ..	..	..	..	40 ..	30 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno *(Perugia)*	22 56	22 33	47 60	42 60	13 14	..	14 ..	..	34 ..	..	85 ..	..
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	22 50	21 25	45 ..	42 ..	15 81	14 60	17 ..	15 ..	35 ..	25 ..	125 ..	115 ..
40	Pisa *	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
41	Livorno	21 50	20 50	46 ..	42 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	22 ..	15 ..	135 ..	121 ..
42	Firenze	23 ..	22 50	52 25	49 50	19 ..	18 50	18 25	18 ..	40 58	32 90	127 65	117 63
43	Arezzo	20 52	18 12	50 ..	40 ..	13 60	12 80	18 41	16 ..	38 ..	36 ..	120 ..	115 ..
44	Siena	20 50	20 ..	53 ..	46 ..	17 ..	16 50	17 ..	16 50	36 66	27 33	116 ..	110 ..
45	Castel del Piano *(Grosseto)*	20 ..	18 ..	55 ..	46 ..	9 ..	7 80	15 ..	..	35 ..	30 ..	105 ..	100 ..

* Non ebbe luogo il mercato.

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 29 aprile al 5 maggio 1895.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

	CARBONE D LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
												BOVINA		SUINA	OVINA			
	forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.		1ª qual.	2ª qual.		Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																		
	10 50	9 25	2 50	2 10	4 80	4 80	7 40	6 40	.. 38	.. 33	.. 26	1 50	1 35	1 80	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
	10 ..	8 ..	3 ..	2 ..	.. ..	4 50	10 ..	8 ..	.. 32	.. 28	.. ..	1 44	1 25	.. ..	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
	.. ..	.. ..	2 60	2 20	.. ..	3 70	7 70	6 80	.. 32	.. 27	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	8 80	6 80	3 90	2 70	3 75	3 ..	9 ..	8 ..	.. 38	.. 35	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 30
	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	4 ..	3 85	7 65	6 80	.. 34	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																		
	8 50	8 ..	2 65	2 20	.. ..	5 ..	9 25	8 62	.. 33	.. 21	.. 28	1 40	1 20	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
	9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 27	9 27	.. 37	.. ..	.. 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. 20	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
	9 60	7 20	1 00	1 20	.. ..	.. ..	11 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 50	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
	8 ..	7 ..	2 70	2 30	4 80	4 ..	8 30	7 ..	.. 31	.. ..	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
	8 ..	5 50	3 70	3 ..	4 ..	3 60	7 ..	6 ..	.. 36	.. ..	.. ..	1 57	1 33	1 80	1 40	1 10	.. ..	.. ..
	.. ..	.. ..	2 75	1 75	4 40	4 ..	8 ..	7 ..	.. 33	.. 27	.. ..	1 30	1 10	.. ..	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
	12 50	10 ..	4 ..	3 50	3 25	.. ..	7 ..	6 ..	.. 36	.. 27	.. ..	1 60	1 30	1 40	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																		
	8 25	7 50	3 32	2 35	2 75	2 55	7 75	5 95	.. 40	.. 36	.. ..	1 68	1 37	1 65	1 31	1 53	.. 90	.. 90
	10 ..	8 50	2 95	2 60	2 50	2 25	5 50	4 88	.. 40	.. 32	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 40	1 40	.. ..	.. ..
	7 ..	6 ..	2 50	2 ..	3 50	3 ..	6 ..	5 ..	.. 40	.. 35	.. 30	1 50	1 30	.. ..	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
	7 72	.. ..	1 99	.. ..	.. ..	3 59	5 19	4 30	.. 38	.. 28	.. 21	1 45	1 28	.. ..	1 20	1 20	1 15	1 18
	8 50	7 50	2 60	2 40	4 ..	3 20	6 ..	5 ..	.. 39	.. ..	.. 32	1 40	1 30	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 42	.. 32	.. ..	1 40	1 10	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	.. ..	.. ..	3 50	2 80	2 80	2 50	4 50	3 ..	.. 44	.. 40	.. ..	1 50	1 30	.. ..	1 30	1 60	1 20	1 20
	10 ..	9 ..	4 ..	3 50	3 50	3 ..	5 ..	4 50	.. 42	.. 34	.. ..	1 40	1 20	.. ..	1 30	1 50	1 20	.. ..
	8 ..	6 ..	2 90	2 50	2 85	2 85	5 50	4 75	.. 43	.. 38	.. 32	1 70	1 40	.. ..	1 50	1 70	1 35	.. ..
	8 50	10 ..	3 20	2 75	2 ..	1 50	5 ..	4 ..	.. 42	.. 38	.. 36	1 50	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																		
	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
	9 ..	.. ..	2 65	.. ..	.. ..	5 ..	10 ..	8 ..	.. 45	.. 38	.. ..	1 60	1 40	.. ..	1 60	2 ..	.. ..	1 60
Emilia.																		
	8 50	10 50	2 70	1 75	3 37	3 37	8 ..	7 50	.. 34	.. 24	.. ..	1 44	1 20	.. ..	.. 90	1 20	.. 80	.. 80
	6 65	6 65	3 ..	2 75	3 30	3 30	7 30	6 20	.. 33	.. 30	.. 24	1 70	1 49	1 55	1 05	1 10	.. 95	.. ..
	7 20	.. ..	2 80	.. ..	4 30	3 30	9 50	8 ..	.. 31	.. 24	.. ..	1 70	1 40	1 50	1 10	1 20	1 ..	1 ..
	7 75	8 10	2 ..	2 80	3 60	2 75	7 25	6 75	.. 35	.. 28	.. ..	1 60	1 30	1 47	1 29	1 35	1 29	1 29
	10 ..	8 ..	3 25	2 25	1 87	.. ..	5 50	.. ..	.. 40	.. 35	.. ..	1 50	1 ..	..	1 35	1 50	1 20	.. ..
	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	.. ..	.. ..	3 ..	2 50	3 ..	2 50	6 ..	4 50	.. 45	.. 35	.. ..	1 80	1 60	.. ..	1 60	1 60	1 50	.. ..
	8 ..	7 30	3 30	3 10	3 50	2 90	7 ..	6 50	.. 35	.. 26	.. ..	1 60	1 50	1 50	1 50	1 35	1 20	1 20
Marche e Umbria.																		
	5 55	.. ..	2 30	1 80	3 ..	2 50	4 50	4 ..	.. 32	.. 29	.. ..	1 62	.. ..	.. ..	1 23	.. ..	.. ..	.. ..
	6 75	7 50	1 60	2 50	6 ..	5 ..	6 ..	5 25	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 20	1 50	1 05	1 05	.. 90	.. ..
	6 25	6 75	2 85	3 ..	4 60	3 50	8 ..	5 75	.. 25	.. 23	.. ..	1 50	1 05	.. ..	.. ..	.. 95	.. 75	.. ..
	5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 50	.. 38	.. 28	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
	5 ..	.. ..	2 90	1 70	3 36	.. ..	7 23	5 93	.. 33	.. 27	.. ..	1 35	.. ..	.. ..	1 20	1 20	.. ..	.. ..
Toscana.																		
	7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	.. ..	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 50	.. ..	1 80	1 50	1 20	1 60
	11 10	8 10	2 80	2 60	4 20	.. ..	11 50	10 50	.. 45	.. 39	.. 33	2 25	1 95	.. ..	2 ..	1 45	1 80	2 ..
	5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 50	4 ..	6 ..	5 ..	.. 26	.. 24	.. ..	1 47	.. ..	.. ..	.. ..	.. 80	.. ..	.. ..
	7 25	7 ..	2 ..	1 80	4 50	3 41	7 ..	6 50	.. 30	.. 28	.. ..	1 60	1 40	.. ..	1 13	1 23	.. ..	1 10
	9 50	3 30	1 50	.. 90	3 50	2 10	5 50	5 ..	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale) 1ª qual. L. C.	FRUMENTO 2ª qual. L. C.	RISO (per quintale) 1ª qual. L. C.	RISO 2ª qual. L. C.	GRANTURCO (per quintale) 1ª qual. L. C.	GRANTURCO 2ª qual. L. C.	AVENA (per quintale) 1ª qual. L. C.	AVENA 2ª qual. L. C.	VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro) 1ª qual. L. C.	VINO 2ª qual. L. C.	OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale) 1ª qual. L. C.	OLIO 2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII —												
46	Roma	22 25	21 95	49 ..	45 50	19 75	18 75	15 65	15 15	36 06	33 ..	112 ..	100 ..
	REGIONE IX. —												
47	Teramo	21 54	20 31	.. ..	.. ..	17 75	.. ..	22 ..	.. ..	41 ..	34 ..	.. ..	.. ..
48	Chieti *	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
49	Aquila	25 60	23 90	.. ..	.. ..	15 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
51	Foggia	.. ..	.. ..	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
52	Barletta	23 30	23 05	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	17 85	.. ..	18 ..	17 ..	95 ..	85 ..
53	Bari	20 ..	19 ..	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	15 ..	14 ..	35 ..	30 ..	100 ..	85 ..
54	Lecce	21 30	21 ..	.. ..	.. ..	19 ..	18 50	15 20	15 ..	22 50	17 50	94 50	81 50
	* Non ebbe luogo il mercato.												
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	23 04	22 09	.. ..	.. ..	17 92	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	22 ..	18 ..	37 ..	33 ..	18 09	17 59	21 30	20 30	30 ..	20 ..	126 ..	110 ..
57	Benevento	20 75	19 05	.. ..	.. ..	13 75	.. ..	17 90	.. ..	32 ..	27 ..	122 ..	103 ..
58	Avellino	16 65	15 93	.. ..	.. ..	12 88	12 75	.. ..	.. ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
60	Genzano (*Potenza*)	18 70	18 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	18 ..	.. ..	35 ..	30 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
62	Catanzaro	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
63	Reggio di Calabria	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	17 ..	15 ..	18 ..	.. ..	40 ..	30 ..	92 27	88 ..
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	19 10	18 32	42 ..	29 ..	18 ..	17 ..	15 04	.. ..	47 ..	37 50	105 50	77 ..
65	Messina	21 ..	19 75	32 50	29 ..	16 50	.. ..	15 75	.. ..	20 ..	18 ..	90 ..	70 ..
66	Catania	19 85	19 38	27 ..	25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 ..	12 ..	84 50	81 ..
67	Siracusa	20 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	21 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	18 ..	17 ..	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	100 ..	90 ..
69	Girgenti	18 20	17 65	50 ..	45 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	80 ..	75 ..
70	Trapani	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	28 ..	23 ..	150 ..	125 ..
72	Sassari	18 21	17 83	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	36 ..	100 80	97 20
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
47	Teramo (22-28 aprile)	21 77	20 ..	.. ..	.. ..	18 33	.. ..	.. ..	.. ..	39 ..	34 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno (22-28 aprile)	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
67	Siracusa (22-28 aprile)	19 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	21 ..	.. ..	80 ..	.. ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* salì di prezzo sulle piazze di Genova, Forlì, Pesaro, Lucca (2ª qualità), Maddaloni, Napoli (1ª qualità), Siracusa e Sassari: rinvilì a Brescia, Dolo, Jesi e Avellino. Aumenti di lieve importanza si ebbero anche in numerosi altri mercati. Tali aumenti però non sono in armonia con quelli assai più sensibili che si verificarono sui mercati esteri.

Il prezzo del *riso* rinvilì a Bergamo, Vicenza (1ª qualità) e Padova.

Il *granturco* deprezzò a Verona, Udine e Avellino: rincarò a Brescia (2ª qualità), Padova, Forlì e Arezzo.

L'*avena* rincarò a Vicenza (1ª qualità) e discese di prezzo a Bergamo, Dolo e Forlì (1ª qualità).

Vino: Deprezzò a Cuneo e rincarò sui mercati di Bergamo, (1ª qualità) e Dolo.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 29 aprile al 5 maggio 1895.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
.. ..	7 45	7 15	.. ..	2 35	.. 90	4 12	3 80	.. 40	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 60	.. ..	1 80	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
6 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 31	.. 24	.. ..	1 35	1 05	.. ..	.. ..	.. 70	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
6 ..	5 50	2 ..	1 90	3 50	.. ..	9 ..	8 50	.. 35	.. 25	.. ..	1 80	1 60	.. ..	.. 95	.. 85	.. 70	.. 85
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. 18	1 90	1 30	.. ..	1 30	1 ..	.. 90	.. 90
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	4 50	2 50	.. ..	.. ..	.. 36	.. 28	.. ..	2 ..	1 70	.. ..	1 20	1 10	1 10	.. ..
8 ..	7 ..	3 ..	2 ..	4 ..	3 ..	12 ..	11 ..	.. 32	.. 28	.. ..	1 90	1 70	.. ..	1 40	1 20	1 10	1 10
8 50	7 50	1 70	.. ..	4 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 16	2 20	1 70	.. ..	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. 22	.. 16	1 79	1 62	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 70	4 20	7 10	.. ..	.. 38	.. 30	.. 20	2 20	1 70	.. ..	1 40	1 50	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 29	.. 23	.. ..	1 65	1 30	1 25	1 20	1 ..	.. 70	.. ..
8 50	7 ..	4 ..	2 50	3 ..	2 50	6 ..	5 ..	.. 30	.. 24	.. ..	1 70	.. ..	.. ..	1 10	1 10	.. 80	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	.. ..	1 40	1 10	.. 90	1 10
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
6 50	6 50	2 25	.. ..	6 50	6 ..	8 ..	.. ..	.. 34	.. 30	.. 24	2 30	2 ..	.. ..	.. 90	.. 90	.. ..	.. ..
Sicilia.																	
11 ..	9 ..	2 57	2 07	4 35	6 85	7 60	7 10	.. 38	.. 32	.. ..	2 87	1 62	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 ..	2 15	5 ..	5 ..	7 50	6 ..	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	.. ..	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 29	.. ..	2 29	1 92	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. ..	2 ..	1 70	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	4 50	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 38	.. 28	.. ..	2 20	1 60	1 50	1 20	1 ..	1 10	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. ..	.. ..	2 25	1 90	.. ..	1 20	1 10	1 ..	1 20
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
7 ..	6 ..	.. ..	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 35	.. 25	1 25	1 13	1 50	.. ..	.. 87	.. ..	.. ..
.. ..	7 37	.. ..	1 37	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 25	.. ..	1 15	1 10	.. ..	.. 82	.. 82	.. 82	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 23	.. ..	1 35	1 05	.. ..	.. ..	.. 80	.. ..	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	.. ..	1 40	1 10	.. 90	1 10
.. ..	11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. ..	2 10	1 95	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..

Olio: Prezzi invariati, tranne a Rovigo ove ribassò l'olio di 2ª qualità.

Combustibili: Il *carbone* salì di prezzo a Udine (forte) e discese a Rovigo.

La *legna* deprezzò sul mercato di Padova.

Foraggi: Il *fieno* causa il recente raccolto del maggengo ebbe ribasso a Vercelli, Vicenza, Belluno (1ª qualità), Dolo, Noale, Ferrara, Pesaro e Arezzo.

La *paglia* rincarò a Cuneo, Pavia e Parma e scemò di prezzo a Chivasso e Pesaro.

Carni: La carne *bovina* di 1ª qualità deprezzò sui mercati di Napoli e Sassari.

La carne di *agnello* ribassò a Cremona, Parma e Sassari.

Pane: Rinvilì a Udine e salì di prezzo a Sassari (1ª qualità).

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato Generale

Concorso per la nomina a sottotenente medico nel Corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della guerra fa noto che è aperto un concorso per la nomina di 40 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) avere già ottenuto la nomina a sottotenente medico di complemento;

b) non avere oltrepassato l'età di anni 30 al 1° gennaio 1895;

c) essere celibi, o, se ammogliati, dimostrare di possedere un'annua rendita di lire duemila,

2. Gli aspiranti attualmente in servizio trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per via gerarchica.

I comandanti di Corpo, nel trasmettere queste domande, dovranno corredarle di copia di stato di servizio e di un rapporto sul modo di servire del concorrente, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche.

3. Gli aspiranti in congedo illimitato trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per mezzo dei distretti militari nella cui giurisdizione sono domiciliati.

I comandanti dei distretti, nel trasmettere tali domande, dovranno corredarle di copia dello stato di servizio del concorrente.

4. Tutti i concorrenti ammogliati dovranno unire alla domanda i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire duemila da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali. Questa rendita però non sarà vincolata che quando il concorrente, nominato sottotenente effettivo, otterrà la promozione al grado di tenente medico, come è detto al n. 7.

5. Le domande suindicate dovranno essere presentate dagli aspiranti, non più tardi del 1° luglio p. v., ai comandanti di Corpo o di distretto, i quali le trasmetteranno sollecitamente a questo Ministero (segretariato generale).

6. I concorrenti, ai quali sarà conferita la nomina di sottotenente medico effettivo, saranno classificati in ragione della loro attuale anzianità, ed i loro nomi saranno pubblicati nel Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra;

Nel termine di venti giorni dopo tale pubblicazione gli ufficiali medici di complemento in congedo illimitato dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

7. Non più tardi di due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti medici, che non abbiano frequentato il corso della scuola di applicazione di sanità militare e superati gli esami finali, saranno sottoposti ad esami speciali per ottenere il grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Regolamenti militari;
2. Medicina legale militare;
3. Igiene militare e statistica;
4. Servizio sanitario in campagna;
5. Esercitazioni di chirurgia operatoria di guerra.

8. I sottotenenti, che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei, saranno dispensati dal servizio effettivo.

9. La media generale dei punti di merito risultante dai detti esami servirà per la classificazione generale di anzianità nel grado di tenente.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre di liceo:

Lettere latine e greche;
Lettere italiane;
Storia e geografia;
Matematica;

e alle seguenti di ginnasio:

Materie letterarie nelle classi superiori;
Id id. inferiori.

Al concorso, per le cattedre di liceo e per quelle delle classi superiori di ginnasio, possono prendere parte i professori reggenti e titolari dei RR. licei e ginnasi, e gl'incaricati di ginnasio con stipendio, i quali abbiano il titolo regolare di abilitazione per la materia o le materie a cui concorrono.

Al concorso, per le cattedre delle classi inferiori di ginnasio, possono essere ammessi tutti coloro che abbiano il titolo regolare per insegnare nelle classi medesime.

Coloro che vogliono iscriversi al concorso dovranno, entro il 20 giugno p. v., inviare, al Ministero dell'istruzione, la domanda su carta da bollo da L. 1.20.

La domanda deve contenere una breve esposizione degli studi fatti dal concorrente e della sua carriera nell'insegnamento, e dev'essere corredata dell'elenco dei documenti che si presentano, i quali tutti, eccetto l'elenco, devono essere scritti su carta da bollo da L. 0.60.

Fra i documenti sono principalmente richiesti:

1. La laurea in lettere o in matematica o altro titolo di abilitazione legale all'insegnamento a cui aspirano;
2. La fede di nascita;
3. La fede penale;
4. Il certificato di buona condotta;
5. Il certificato di sana costituzione fisica;
6. Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione ove il diploma non siasi ottenuto per titoli.

I documenti 3, 4 e 5 devono avere la data recente.

Dei lavori stampati è necessario inviare almeno due esemplari; i manoscritti non si accettano.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre p. v., compirà l'età di 40 anni, salvo che già non fosse al servizio dello Stato

I professori dei licei e dei ginnasi governativi sono dispensati dal presentare i documenti 2, 3, 4 e 5.

Coloro che saranno nominati, per effetto del presente concorso, avranno il grado di reggente e lo stipendio di L. 2200, per le cattedre di liceo; il grado di reggente e lo stipendio di L. 2000, per le classi superiori, e di L. 1800, per le inferiori del ginnasio.

Coloro che avessero stipendio maggiore, come insegnanti dello Stato, lo conserveranno, conseguendo il grado corrispondente allo stipendio, onde saranno provveduti.

Roma, 11 maggio 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso al posto d'insegnante di composizione per le arti industriali che si attengono al disegno ed al colorito, presso la scuola d'arte applicata all'industria in Palermo.

Il posto è retribuito con lo stipendio annuo di L. 1500, da pagarsi sul bilancio della scuola.

Il concorso è per titoli, ed ha luogo in Roma.

Le domande di ammissione, stese su carta da bollo da lire una, e corredate dell'atto di nascita, del certificato penale e di quello di buona condotta, di data recente, devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) entro il 31 agosto prossimo.

Gli aspiranti debbono unire alla domanda:

1° I titoli di ogni natura che dimostrino gli studi fatti e la pratica nell'esercizio dell'arte.

2° I disegni e lavori attinenti alla specialità di cui è oggetto il concorso.

Roma, 16 maggio 1895.

Il Ministro
BARAZZUOLI.

COMUNE DI BOLOGNA

Concorso per l'anno 1895 ai premi Curlandesi di architettura, ornato e prospettiva

Cadendo in quest'anno, per ragione di turno, il concorso ai premi Curlandesi nell'architettura, nell'ornato e nella prospettiva, si dichiara aperto il concorso stesso, il quale avrà luogo, secondo le norme stabilite dal regolamento che leggesi appiedi del presente avviso, con avvertenza, rapporto all'architettura e all'ornato, che non essendosi conferiti i relativi premi del concorso del 1892, i premi di quest'anno, a senso del disposto dall'art. 2° del regolamento predetto, vanno raddoppiati e quindi sono, per l'architettura, di L. 1,600, e per l'ornato, di L. 600.

I temi che i concorrenti dovranno trattare sono i seguenti:

ARCHITETTURA

—

Chiesa parrocchiale prospiciente una piazza e con un fianco scoperto sulla via principale. — Premio L. 1,600.

Stile romanico puro fra il secolo XI e XII.

Richieggonsi i seguenti disegni:

I. Pianta	(nella scala non meno di	1 a 100)
II. Facciata	(» »	1 a 50)
III. Fianco	(» »	1 a 50)
IV. Una Sezione	(» »	1 a 50)
V. Diversi dettagli	(» »	1 a 20)

ORNATO

—

Ricca Cancellata da eseguirsi in ferro fucinato e bronzo. — Premio L. 600.

Stile del secolo XVIII.

Disegni d'insieme. Scala non meno di 1 a 20.

Dettagli . . » » 1 a 5.

PROSPETTIVA

—

Interno di una grandiosa Cappella destinata a contenere ricchi monumenti di diverse epoche. — Premo L. 300.

Disegno all'acquarello colorito.

La dimensione sarà tale che, due lati del disegno moltiplicati fra di loro diano una superficie non inferiore a metri quadrati 0,50.

I lavori dovranno essere presentati prima delle ore 15 del giorno 31 marzo del prossimo anno 1896 alla Segreteria della Regia Accademia di Belle Arti.

Dalla residenza municipale li 30 aprile 1895.

Per il Sindaco
L'Assessore Anziano
F. Isolani.

Regolamento per l'assegnazione dei premi Curlandesi.

Art. 5.

Entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, da pubblicarsi dal Municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di Belle Arti il proprio lavoro, contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata, che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e domicilio.

Art. 6.

Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da un'apposita Commissione di cinque membri nominati dalla R. Accademia di Belle Arti fra i Professori accademici od anche fra Artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina viene fatta a voti segreti e a maggioranza assoluta dei votanti. Per quelli che dopo due votazioni non avessero ottenuta questa maggioranza si procede al ballottaggio.

Art. 7.

Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato, premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente, nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti e che preferirà l'opera migliore fra le buone, o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte quando nessuna potesse giudicarsi buona.

Art. 8.

Il giudizio della Commissione esaminatrice, risultante almeno per tre voti concordi, è definitivo ed inappellabile.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, cui saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo Commissario e la quale verrà comunicata al Corpo accademico.

Art. 10.

Il Corpo accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente; nel caso affermativo verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente la epigrafe corrispondente a quella dell'opera cui sarà stato dalla Commissione esaminatratice aggiudicato il premio.

Art. 11.

Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale, spetterà al Corpo accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la preferanza. E qualora anche la deliberazione del Corpo accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12.

Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al Mnnicipio, da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13.

Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo accademico dovrà darne pronto avviso al Municipio, perchè esso deliberi se sia caso o no di nullità, e se debba quindi farsi luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'art. 2 del presente Regolamento.

Art. 14.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso, che venisse proferito dal Municipio.

Art. 15.

L'opera premiata resterà di proprietà del Municipio e verrà conservata nelle sale dell'Accademia con l'inscrione del nome e patria dell'autore.

Art. 16.

È abrogata ogni disposizione anteriore al presente Regolamento.

Roma, 19.

Il generale Baratieri ha diramato la seguente circolare per stabilire le norme della colonizzazione nell'Eritrea:

GOVERNO DELL'ERITREA

Sono già numerose e continuano a pervenire a questo Governo, così dall'Italia come dalle Colonie italiane all'estero, domande per concessioni di terreni coltivabili nell'Eritrea.

Riservandosi di rispondere in via particolare a quelle fra tali domande che contengono richieste concrete di terreni o progetti concreti per colonizzazione, questo Governo crede intanto utile per norma del pubblico che può avervi interesse, di portare a conoscenza quanto segue:

1° I terreni gia indemaniati nella Colonia Eritrea si concedono:

a) a famiglie coloniche italiane, isolate o riunite in società, le quali si rechino nella Colonia e s'impiantino a proprie spese sui terreni loro concessi;

b) a società, istituti o capitalisti, che si obblighino di portare nella Colonia ed impiantarvi a proprie spese famiglie coloniche italiane, purchè i contratti fra i concessionari dei terreni e le famiglie siano approvati dal Governo locale, e purchè i terreni possano passare, dopo un tempo da determinare e secondo condizioni da stabilire, in proprietà diretta alle famiglie suddette;

c) a società, istituti o capitalisti che intendano intraprendere colture di prodotti tropicali od allevamento di bestiami, purchè garantiscano l'impiego d'un capitale proporzionato all'estensione dei terreni concedibili e purchè si obblighino a valersi di personale italiano per la direzione delle aziende e per la sorveglianza dei lavori che potranno essere affidati a mano d'opera indigena.

Continua l'esperimento iniziato ad Adi-Ugri per conto del Governo coloniale colle famiglie coloniche, secondo i contratti conclusi dall'on. Franchetti.

2° La quantità di terreno che si concede ad ogni famiglia colonica varia dagli otto ai venticinque ettari, secondo il numero, il sesso e l'età dei componenti la famiglia, secondo la qualità e la fertilità del terreno, e secondo l'estensione relativa degli appezzamenti di pascolo e di bosco eventualmente compresi nella concessione.

I terreni da concedere alle famiglie sono in località sane e di clima temperato da 1000 a 2500 metri di altitudine, e sono atti in modo speciale alla coltura dei generi necessari alla vita ed allo allevamento del bestiame.

3. Alle famiglie coloniche isolate o riunite in società le concessioni di terreno vengono fatte a titolo temporaneo per venti anni, durante i quali, però, le famiglie possono acquistare il diritto di proprietà assoluta, quando abbiano soddisfatto alle seguenti due condizioni:

a) abbiano coltivato continuamente e direttamente, durante cinque anni, i terreni avuti in concessione;

b) abbiano pagato, a titolo di prezzo d'acquisto delle terre, una somma che per l'annata agricola 1895-96 potrà variare da L. 10 a L. 50 per ettaro, e che in seguito verrà determinata ogni anno da una commissione appositamente nominata.

Il pagamento del prezzo di acquisto delle terre potrà esser fatto a rate a volontà della famiglia concessionaria; ma non potrà essere prorogato oltre il limite della concessione.

Il diritto di proprietà sulle terre verrà guarentito e regolato dalle leggi della colonia.

I terreni concessi saranno esenti da qualsiasi imposta diretta durante i primi dieci anni.

4° Il Governo della Colonia, rispetto alle famiglie coloniche concessionarie di terreni, si obbliga:

a) a congiungere man mano le località da esse abitate alla rete stradale della Colonia;

b) a scavare eventualmente pozzi o a provvedere altrimenti acqua potabile nei centri abitati;

c) ad agevolare alle famiglie l'aiuto della mano d'opera indigena che possa occorrere all'epoca dei raccolti;

d) a provvedere nei centri maggiori al servizio religioso, al servizio medico ed alle scuole;

e) a facilitare i mezzi per tentare colture di prodotti tropicali, impartendo istruzioni, distribuendo sementi, assegnando premi d'incoraggiamento, ecc.;

f) a distribuire a pagamento piantine, sementi ed anche attrezzi da lavoro, quando non vi provveda l'industria locale.

5° Il governo provvede gratuitamente all'alloggiamento temporaneo delle famiglie al loro arrivo in Massaua, nei luoghi di tappa e nel centro abitato più vicino ai terreni assegnati alle famiglie, fino a quando queste non abbiano costruito i propri ricoveri sui terreni suddetti, il che dovrà esser fatto al termine massimo di quattro mesi dal giorno dell'arrivo a destinazione.

6° Gli uomini validi delle famiglie coloniche hanno l'obbligo di concorrere, quando sia necessario, alla difesa locale: sono perciò armati, organizzati ed istruiti nelle armi a cura del Governo. È inteso che non potranno essere chiamati ad operazioni militari di campagna.

7° La spesa d'impianto di una famiglia può variare da L. 2500 a L. 3500 (viaggio, arnesi e attrezzi, bestiame, abitazione e mantenimento fino al primo raccolto).

8° Le domande di concessione di famiglie che siano sprovviste dei mezzi necessari per fare il viaggio e per impiantarsi completamente, non possono essere prese in considerazione dal Governo che non ha modo di anticipare le somme occorrenti.

9° Il Governo eserciterà sopra le famiglie dei contadini italiani stanziate in Eritrea una continua, benevola e paterna sorveglianza e stanzierà in bilancio una somma moderata per sovvenire gli urgenti ed eventuali bisogni.

10° L'epoca più propizia per l'arrivo dei coloni corre dall'ottobre a tutto dicembre per le coltivazioni sull'altipiano.

11° Le condizioni per le concessioni a società, istituti o capitalisti (lettera *b*) e (*c* del n. 1) saranno concretate volta per volta in seguito alle domande degli interessati, i quali sarà bene, quando si tratti di affare importante, che mandino loro incaricati nella

Colonia per visitare e studiare i trreni e per condurre a termine in breve tempo le trattative inerenti alle concessioni.

12° Qualsiasi domanda o corrispondenza relativa a concessioni dovrà essere indirizzata al « Governo dell'Eritrea - Ufficio colonizzazione - Massaua ».

Massaua, addì 25 aprile 1895.

Il Governatore
O. BARATIERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ritiro del conte Kalnoky dal posto di ministro degli esteri d'Austria-Ungheria è giudicato dalla stampa viennese come una necessità dalla quale non si poteva prescindere, se non si voleva provocare una crisi gravissima, vista l'eccitazione degli animi in Ungheria. I giornali istessi però riconoscono l'abilità diplomatica del conte Kalnoky, ed i meriti da lui acquistati, dedicando tutta la sua attività al consolidamento della pace in Europa.

Anche i giornali ungheresi si occupano delle dimissioni di Kalnoky, lodando la saggezza e lo spirito di sacrificio del Re, il quale, a malincuore, si staccò dal suo ministro degli affari esteri, riconoscendone la necessità politica.

Tutta la stampa europea poi si occupa del cambiamento avvenuto nella persona del ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria.

Da Berlino si telegrafa ai giornali viennesi :

« In questi circoli politici ha prodotto penosa impressione il ritiro del conte Kalnoky, il quale fu sempre tra i più validi sostenitori della pace, si mostrò in ogni evenienza sincero amico della Germania e sostenne costantemente, con tutte le forze, la necessità del manteni mento della triplice alleanza. Si spera però che l'Austria-Ungheria, nonostante il ritiro di Kalnoky persevererà come per il passato, nella sua politica estera, e ne è garanzia la persona stessa dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale dimostrò sempre la più viva amicizia e simpatia per la Germania. Il conflitto scoppiato fra il barone Banffy e il conte Kalnoky fu quì sempre considerato come cosa attinenete a questioni interne dell'Austria-Ungheria epperciò fu giudicato e seguito con la più scrupolosa riservatezza; contemporaneamente però non si celava il desiderio che il conte Kalnoky potesse rimanere al suo posto.

« Ora però, dacchè il ritiro del conte Kalnoky è un fatto compiuto, si riconosce la necessità di un contegno di benevole aspettativa di fronte al conte Goluchowsky, e il fatto che egli discende da famiglia polacca non sarà certo motivo di diffidenza verso di lui. »

La stampa francese pure fa gli elogi del ministro dimissionario.

« Al conte Kalnoky, dice il *Figaro*, anche in quiescenza saranno conservate intatte le simpatie di coloro i quali ebbero occasione di aver rapporti con lui. Egli non era già un ministro, come noi diciamo, brillante, ma era senza dubbio un diplomatico distintissimo. La diplomazia francese segue con rincrescimento il ritiro di un uomo il quale seppe, in ogni occasione, sostenere con lode la parte del più leale fra gl'intermediarii.

Il *Rappel* osserva che Kalnoky ha dimostrato di possedere troppo eccellenti qualità, perchè il suo ritiro dalla direzione della politica austro-ungarica non debba suscitare il più vivo e generale dispiacere.

Il *Matin* dice: « Le dimissioni del conte Kalnoky, per quanto al primo momento abbiamo suscitato il più vivo stupore, erano assolutamente inevitabili. Il conflitto sorto fra lui e il barone Banffy non poteva avere altra soluzione ».

L'*Eclair* accentua che Kalnoky dimostrò sempre di essere all'altezza del suo cômpito.

⁂

Il *Temps* e il *Journal des Dèbats* si esprimono nello stesso senso.

Della stampa inglese, lo *Standard* dice che la scomparsa di Kalnoky il quale lavorò costantemente e con tutte le sue forze al mantenimento della pace, non sarà mai abbastanza deplorata dal punto di vista internazionale.

Anche il *Times* esprime il suo rammarico per il ritiro di Kalnoky, elogiando la sua politica pacifica.

⁂

I giornali austriaci dicono che il conte Goluchowsky era stato designato, tempo fa, ad assumere un'altra carica importantissima e precisamente quella di presidente del ministero austriaco, come successore del principe Windischgräty, il quale, in un momento difficile aveva espressa l'intenzione di dimettersi.

Il conte Goluchowsky, in quell'occasione, aveva trattato personalmente col principe Windischgrätz e i diversi *clubs* parlamentari ne avevano avuto anche notizia. Il principe cedette però alle pressioni fattegli, rimase al suo posto e così il conte Goluchowsky fu lasciato in quell'ombra dalla quale doveva uscire ora per prendere il posto del conte Kalnoky.

⁂

Il *Times* ha da Hong-Kong che l'anarchia regna a Formosa; degli ammutinamenti hanno luogo giornalmente; molte persone furono uccise o ferite.

Un capo indigeno si è proclamato Re della parte Nord dell'isola ; parecchie migliaia di soldati bene equipaggiati si sono uniti a lui e le sue forze vengono sempre crescendo.

Le autorità chinesi hanno decapitato parecchi dei suoi partigiani; ciò non ostante la rivolta guadagna terreno.

La China vorrebbe che l'indipendenza dell'isola fosse riconosciuta dalle potenze.

⁂

Si ha da Yokohama, in data 18 maggio, che il conte Komatzu, comandante in capo delle truppe giapponesi è ritornato al Giappone. Delle cinque divisioni che occupano la penisola di Liao-Tong, la seconda e la quarta resteranno ancora qualche tempo e formeranno l'esercito d'occupazione ; una brigata della seconda divisione terrà guarnigione a Wei-Hai-Wei e le divisioni prima, terza e quinta ritorneranno prossimamente al Giappone.

I ministri ritornano a Tokio, l'Imperatore istesso vi è atteso tra pochi giorni.

⁂

Sulla situazione in Serbia, si scrive per telegrafo da Belgrado alla *Neue Freie Presse :*

Il Re Alessandro ha ricevuto in udienza il capo del partito radicale, Nicola Pasich. All'udienza, che durò parecchie ore, si attribuisce grandissima importanza, ritenendosi che essa abbia condotto a conclusioni decisive.

È noto che il Pasich, dopo la caduta dei radicali, non era più stato a Corte. Questo suo richiamo è spiegato nel senso che la Corona, riconoscendo il carattere critico della situazione, e le pessime condizioni delle finanze serbe, abbia compreso la necessità che le si impone di affidare il potere a un Governo, il quale non sia in opposizione colla maggioranza della popolazione serba.

La chiamata del sig. Pasich a Corte sarebbe dunque in relazione col progetto di affidare, un'altra volta, il Governo ai radicali, e precisamente ad un Gabinetto presieduto dal signor Pasich.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, intervenne ieri alla prima giornata delle corse all'ippodromo di San Siro a Milano.

S. M. fu ricevuta all'ippodromo dal Principe Trivulzio, presidente della Società lombarda delle corse di cavalli, e da altre notabilità.

Terminate le corse, riuscite molto animate, S. M. il Re, accompagnato dai Principi, transitando la città, ritornò a Monza, acclamato all'andata ed al ritorno.

Prima di recarsi alle corse, il Re visitò, accompagnato dal Sindaco, il monumento delle Cinque giornate.

S. M. il Re ha elargito sulla sua cassetta privata la somma di lire dodicimila in favore dei danneggiati dall'incendio, che distrusse il Politeama Adriano in Roma il mattino del 14 corrente.

Questa somma venne posta a disposizione del costituito Comitato di soccorso, presieduto dal comm. Ettore Novelli, lasciandogli piena libertà di assegnazione di aiuti per le più gravi ed urgenti necessità.

Monumento a Carlo Alberto. — Il *Bollettino* del Comitato centrale esecutivo per un monumento nazionale in Roma al Re Carlo Alberto, annunzia, nel suo ultimo numero, che si stanno costituendo sottocomitati in varii Stati d'America, ad Amburgo, ad Alessandria d'Egitto, a Damasco, a Corfù, ecc.

Il Comitato fa appello perchè i cittadini delle varie colonie italiane ove ancora non fosse sorto alcun sottocomitato, vogliano — nel più breve tempo — curarne la costituzione, ponendosi in relazione colle autorità Consolari o di Legazione e comunicando quanto si fa alla presidenza del Comitato centrale in Roma che si affretterà a spedire schede, circolari e manifesti.

La Società orto-agricola romana cooperativa di mutuo soccorso festeggiò, ieri, il quarto anniversario della sua fondazione con un banchetto nella vigna del suo Presidente, sig. Alessandro Franceschetti, presso Porta San Sebastiano.

Al banchetto, di circa quattrocento coperti, assistettero le LL. EE. i ministri Baccelli e Barazzuoli.

Al levare delle mense, il Presidente Franceschetti, rivolge un saluto ai ministri Baccelli e Barazzuoli, concludendo con un *Viva il Re!* accolto con frenetici applausi.

Poscia l'on. Ostini fece un applaudito brindisi al Re ed al risorgimento agricolo, del nostro paese. S. E. l'onorevole ministro Baccelli, salutato da vivi applausi, rivolse un affettuoso saluto all'ospite, on. Barazzuoli, all'illuminato ministro d'agricoltura, augurandosi che questi studi una Banca agricola la quale, a larghe scadenze, disponga di capitali in favore dell'agricoltura.

Accennò alle diverse epoche storiche per cui è passata l'agricoltura, rilevando come debba sempre essere alimentatrice ed educatrice di popolo.

Conchiuse bevendo al Re, alla Patria, all'amicizia degli agricoltori, all'agricoltura, al ministro Barazzuoli, all'onorevole Ostini.

Vivissimi applausi accompagnarono più volte e chiusero il brindisi dell'on. Baccelli.

S. E. l'on. Ministro Barazzuoli sorgendo fra vivi applausi disse di rivolgere un saluto agli agricoltori romani ed un ringraziamento pel grazioso invito al geniale banchetto.

Egli soggiunse:

La gentilezza del presidente del Convito e la benevolenza del mio collega ed amico, on. Baccelli, mi obbligano a qualche parola.

Il mio collega moderatore e meritamente moderatore supremo degli studii, vive nel tempio di Minerva, e deve parlare il linguaggio degli Dei; io sono abitatore dei campi e parlo il semplice linguaggio del campagnolo.

Scordatevi quindi, signori, di essere romani, per ricordarvi soltanto che siete agricoltori e allora potrete essere indulgenti a chi ora vi parla come siete stati così ospitalmente cortesi chiamandomi fra voi.

Io sono lieto di trovarmi in mezzo a voi non soltanto perchè siete agricoltori ma più ancora perchè siete agricoltori in soprabito, e mi rallegro che vi sia chi ha compreso che il governo dell'azienda domestica non prospera, se non è tenuto colle proprie mani e che l'intelligenza del proprietario, applicata con amore all'agricoltura è un secondo sole che feconda la terra al pari di quello che le piove dall'alto il calore dei suoi raggi. Voi avete compreso il perchè la nostra agricoltura, mentre tutto si muove e migliora, progredisce lentamente dove non rimane stazionaria; ed è perchè il proprietario, e specialmente il gran proprietario, prende d'ordinario quello che gli danno, dai suoi terreni abbandonati o ad un fittaiuolo sfruttatore, o ad un agente empirico, o a dei campagnoli che o bene o male non sanno fare se non ciò che faceva il loro padre. Fate che il proprietario o grande o mediocre non preferisca più l'aria affumicata dei *clubs* o dei circoli a quella pura e ossigenata dei campi. Fate che viva un pò fra i suoi lavoratori e li educhi. Fate che non dimentichi mai che la terra è una divinità sdegnosa, larga dei suoi favori a chi le fa onore di culto assiduo, inesorabile a chi lascia spegnere il fuoco sacro, e allora la nostra agricoltura risorgerà, e la così detta *terra Saturnia* tornerà la gran madre delle biade, cantata dall'antico poeta.

Sono poi lieto di esser fra voi anco perchè con ardito esempio avete dato la vostra intelligenza, la vostra volontà, il vostro capitale alla cultura di quest'Agro Romano calunniato, che le vicende dei tempi barbarici, l'inerzia degli uomini e il latifondo del fidecommesso e della Chiesa ridussero qual'è ora e che una più provvida legislazione e la perseverante applicazione del capitale e di tutte le forze sociali torneranno sano, ferace e verdeggiante com'è mirabilmente bello nella maestà delle sue ondulazioni e nella grandiosità de' suoi orizzonti. E bene voi avete incominciato col cominciare dal pomerio, dal sacro pomerio circondato da una cintura di orti, di vigne e di appropriate e lucrose culture questa antica Roma. Continuate nell'opera rigeneratrice, allargate man mano la cerchia della vostra attività e voi che per di più avete nel Ministero un'illustre concittadino amantissimo della sua Roma siate sicuri che troverete il Governo, nei limiti delle sue forze, sempre pronto a ogni miglioramento di legge, e ad ogni incoraggiamento agli uomini di buona volontà, dico di buona volontà perchè senza questa ogni legge è inutile, e se la legge sull'Agro Romano non ha finora dato tutti i benefizi che se ne speravano, ciò è dipeso da qualche difetto della legge che potrà essere facilmente corretto.

L'on. Baccelli ha fatto voti per un istituto di credito agrario che fornisca a basso interesse capitali all'agricoltura. Sono lieto di annunziare che, per volontà del Presidente del Consiglio, passeranno al Ministero d'Agricoltura i Monti frumentari e le Casse

di prestanze agraria con un capitale netto di circa quindici milioni, i quali saranno destinati all'esercizio del Credito agrario.

Sono poi venuto di gran cuore fra voi perchè, associando le vostre forze, avete dato segno di comprendere che a tutto non basta l'energia individuale, di cui ogni governo civile deve pure incoraggiare e proteggere le manifestazioni; e senza la quale mancherebbe lo sprone più operoso all'attività umana e alla previdenza essendovi funzioni sociali, opere, progressi che non sono possibili senza l'associazione delle forze e l'intervento della cooperazione. Non so nè come nè perchè si è detto, scritto e creduto da qualche uomo egregio esser io tutt'altro che benevolo e imparziale verso il principio della cooperazione, nè mi sono mancati moniti eloquenti.

Invece (e questo ho detto e mantengo) sono tutt'altro che benevolo alla falsa cooperazione, a quella che sotto la parvenza di curare gli interessi del lavoro e il suo accordo col capitale, non nasconde che la speculazione di taluni, e anco delle sette, onde il frutto del lavoro va, nella massima parte, non a chi lavora, ma a chi, adulterandone il concetto, sa abilmente sfruttare il prestigio della cooperazione.

Io conosco molti casi delle associazioni cooperative o di consumo o di lavoro o di produzione, che di cooperative non hanno se non il nome, e i nomi non hanno mai fatto le case, come purtroppo la bandiera cuopre spesso la merce avariata. Venga la cooperazione sana, vera, quella che non pretende a benefizio di collettività spurie di sopprimere l'attività individuale, venga, e troverà in me, e in quanti vogliono il benessere delle classi lavoratrici e la concordia sociale, amici caldi e sinceri. Nessuno ignora che, in questo movimento tutto moderno della cooperazione, sono forse riposti la rigenerazione e il rinnovamento del mondo economico. Ma appunto perchè il concetto della cooperazione ha per sè l'avvenire, che può essere fecondo di bene come di male, appunto per questo occorre distinguere, ben designandone i caratteri, la vera dalla falsa cooperazione, e con leggi meditate supplire alla lacuna del Codice di commercio, stabilendo le norme per riconoscere l'una dall'altra, e sapere a quale si deve l'incoraggiamento, a quale no. Io invocherò l'aiuto di quanti hanno dato mente e cuore allo studio dei problemi sociali della cooperazione per una riforma delle Società cooperative, e se l'opera di essi non mi mancherà, non mi parrà d'essere salito del tutto inutilmente a questo posto, nel quale altri potrà portare maggior competenza d'intelletto, ma non più ardore di volontà, nè maggior desiderio del bene pubblico.

Intanto io traggo argomento a bene sperare dalla Vostra Società, o Signori, la quale per merito vostro nacque con 160 azioni con un capitale sottoscritto di 16,000 lire e versato di mille, mentre in pochi anni, sempre per merito vostro si è fatta adulta e vigorosa con oltre mille soci con un capitale sottoscritto di oltre 100,000 lire e versato d'oltre 37,000. Perchè il bell'esempio non dev'essere largamente imitato? Continuate, o Signori, nell'opera vostra collettiva a benefizio dell'Agricoltura e vi mostrerete degni discendenti di quel gran popolo che in altre età andò più volte a cercare e trovò nel lavoratore del proprio campicello il dittatore che salvasse la patria.

Il discorso dell'on. Ministro Barazzuoli fu più volte interrotto da vivi applausi ed infine di nuovo vivamente applaudito.

Dopo parecchi altri applauditi brindisi la riunione si sciolse dopo le 16.

S. E. il Ministro delle Finanze on. Boselli, giunse ieri alle ore 13 a Cogoleto, ricevuto dalle autorità e da folla plaudente. La città era imbandierata ed animatissima. L'on. Ministro, salutato affettuosamente, si recò all'ospedale che visitò, congratulandosi per l'ordine e la pulizia che vi regna; quindi visitò il Municipio o le scuole, ove erano le maestre visitatrici, i Sindaci dei vari comuni, il clero ed i bimbi dell'Asilo e dalle scuole, che cantarono una poesia di saluto, mentre le signore offersero fiori all'on. Ministro.

L'on. Boselli visitò indi gli stabilimenti industriali, ovunque acclamato dagli operai e dalla folla.

Poscia alle ore 18 ebbe luogo un banchetto di 200 coperti.

La sala, artisticamente addobbata, presentava un aspetto magnifico.

Al levar delle mense si alzò per primo il cav. Sbertoli, industriale di Cogoleto, il quale fece un applaudito brindisi al Ministro Boselli ed alle industrie nazionali.

Poscia brindarono, tutti applauditi, al Sindaco di Cogoleto, l'on. Boselli, il Sindaco di Savona, i deputati Fasce e Tortarolo ed altri.

Terminato il banchetto i commensali si alzarono gridando: *Viva il deputato Boselli!*

Il paese era riccamente illuminato a luce elettrica.

L'on Ministro ripartì per Savona ove giunse ieri sera alle ore 23. L'attendevano alla stazione moltissimi elettori, che lo seguirono fino alla sua abitazione acclamandolo entusiasticamente.

Sotto le finestre, la folla fece all'on. Boselli una nuova dimostrazione di simpatia.

Tassa di famiglia. — Un manifesto del sindaco di Roma rende noto:

« 1. Che l'elenco principale dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1895, trovasi depositato in Campidoglio (palazzo dei Conservatori), e vi rimarrà esposto per un mese a cominciare da oggi, in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

« Una copia dello stesso elenco viene pure depositata presso l'ufficio III — Tasse — per essere esaminata da chiunque vi abbia interesse.

« 2. Che contro l'elenco è ammesso il reclamo al Consiglio comunale durante il mese di pubblicazione, *trascorso il quale i reclami non saranno più accettati.*

« Il reclamo deve essere redatto su carta bollata da cent. 50, e, corredato dei voluti documenti, sarà consegnato all'ufficio III — Tasse — che ne rilascerà ricevuta. »

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 20 a tutto il 26 maggio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.

Marina militare. — La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partì ieri da Shanghai per Nagasaki e Yokohama.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Sirio* ed *Orione*, della N. G. I., ieri l'altro giunsero, il primo a San Vincenzo e proseguì per Genova; il secondo a Barcellona e proseguì per il Plata.

Il terremoto a Firenze e nell'Italia centrale. — L'altra sera verso le ore 21 vi fu a Firenze una fortissima scossa di terremòto, preceduta e accompagnata da rombo fortissimo, in senso sussultorio-ondulatorio, durata 5 secondi.

La popolazione, impaurita, si riversò sulle vie e sulle piazze.

Le scosse si ripetettero verso le 23, e molte case della città rimasero danneggiate. Però i danni maggiori si verificarono nelle borgate dei dintorni, specialmente a Grassina, San Martino, Galluzzo e Bandino, ove si deplorano quattro morti sepolti dalle macerie e parecchi feriti.

S. A. R. il Principe di Napoli visitò tutte le località colpite, incuorando le popolazioni, che lo accolsero ovunque con calde ovazioni.

Tutte le autorità sono sul posto, gareggiano di zelo e di attività nel soccorrere i danneggiati.

La scossa si avvertì pure ma con minore intensità nella città di Siena, Pisa, Bologna, Parma, Piacenza, e si ripercosse fino a Rocca di Papa ed Ischia.

A Grassina 40 case crollarono. A San Martino è crollata la Chiesa. A Lapaggi rovinarono parecchie case seppellendo tre persone.

— Un dispaccio della *Stefani* in data d'oggi dice:

La popolazione è ritornata in calma ed ha ripreso le sue consuete abitudini.

Giungono continuamente notizie di nuovi danni prodotti dai terremoti, specialmente ai Monumenti, al Museo nazionale alla Certosa, alla Galleria degli Uffizi e a ville storiche dei dintorni.

Le notizie che si hanno da paesi vicini, segnalano danni molto maggiori di quanto si prevedesse.

Continua solerte l'opera di soccorso da parte delle autorità. I giornali cittadini aprono sottoscrizioni in favore dei poveri danneggiati dal terremoto.

Italiani all'Estero. — La *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Lima, 19.

Questa Colonia Italiana ha presentato un indirizzo di ringraziamento al R. Ministro Residente d'Italia, per la parte attivissima da questi presa, insieme ad altri membri del Corpo diplomatico, nel Comitato formatosi in quella capitale, durante la recente rivoluzione, con l'intento d'intervenire fra i due partiti contendenti ed impedire la continuazione della lotta armata nell'interno della città.

L'opera del Comitato fu coronata da un completo successo e si deve ad esso se, dopo una terribile ed accanita guerra civile, fu restituita alla Repubblica peruviana la pace.

Anche il Governo, il Consiglio provinciale e dodici sodalizi diversi, fra i quali l'Ateneo di Lima, la Confederazione d'arti e mestieri, l'Associazione della Stampa, ecc., votarono indirizzi di ringraziamento al « Comitato per la pace ».

Rio-Janeiro, 19.

Il Governo brasiliano ha rimesso alla R. Legazione d'Italia un progetto di transazione totale delle vertenze in corso pei reclami di cittadini italiani.

Le indennità saranno pagate a contanti in una somma complessiva, e la Regia Legazione rimarrà incaricata della distribuzione.

Esposizione agricola operaia. — La Camera di commercio ed arti comunica che nel settembre prossimo sarà tenuta in Arezzo una Esposizione agraria ed operaia, il cui programma comprende la mostra internazionale per le macchine viticole, vinarie ed olearie.

ESTERO.

Il Canale del Baltico. — All'imboccatura orientale del Canale del Baltico, più di mille operai sono occupati a completare i lavori. Si stanno costruendo otto *ambarcadères* intorno alla pietra di fondazione.

Il Presidente della Amministrazione del canale risiederà a Kiel, come pure i due direttori aggiunti. I tre ispettori dell'esercizio, risiederanno a Holtenau, a Rendsburg ed a Brunsbuttel.

Il caldo a New-York. — A New-York, in seguito ad un improvviso cambiamento di temperatura, il termometro salì il 13 ed il 14 corrente a 105 gradi Fahrenheit (circa 40 gradi Celsio). Molte persone furono colpite da insolazione e moltissimi cavalli delle vetture pubbliche stramazzarono come fulminati a terra.

Immigranti e passeggieri a New-York. — Sei vapori arrivati a New York dall'Europa, fra l'11 ed il 12 corrente, sbarcarono 4000 immigranti. È questo il numero maggiore di immigranti che sieno arrivati dal giugno 1893.

Per contro è grandissimo il numero degli americani che in quest'anno si recano in Europa. Tutti i vapori in partenza hanno al completo i posti fissati.

Esportazione dall'Argentina. — Dal Messaggio del Presidente Uriburu, presentato al Congresso, rilevasi che nel primo trimestre del corrente anno l'esportazione del bestiame crebbe di molto. Fra il Brasile e l'Europa si esportarono 50,000 fra buoi e vacche, 120,400 fra pecore e montoni, più si esportarono fra il Chilì e l'Uruguay altri 50,000 capi di bestiame.

Lo stato dei seminati negli Stati Uniti. — Si ha da Washington 10:

Un rapporto del dipartimento di agricoltura assicura che lo stato del frumento invernale, al 1° maggio, era di 82 9[10, della segala invernale 88 7[10, dell'orzo invernale 94 0[0. In seguito al rapporto mensile al 1° maggio il terreno coltivato a cotone importava 78 1[2 contro 81 1[2 nell'anno scorso. Il ritardo nella coltivazione dipende dal freddo primaverile e dal tempo asciutto.

I seminati in Russia. — Telegrafano da Pietroburgo che dai rapporti pervenuti al ministero di agricoltura, sullo stato dei seminati, risulta che in molti governatorati le semine d'inverno si presentano abbastanza bene. La segala sofferse nel governatorato di Polonia, causa le inondazioni. Nel Caucaso le previsioni sono eccellenti.

Arte antica. — Il Museo di Anversa ha comprato per 240,000 lire un trittico, attribuito a Memling e rappresentante « Cristo circondato dagli angeli ». Era stato offerto prima al Museo di Bruxelles che lo rifiutò dubitando della sua autenticità.

Congresso zoologico di Leida. — Nel prossimo settembre, dal giorno 16 al 21, si riunirà a Leida il terzo Congresso internazionale di zoologia, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina reggente di Olanda.

Possono partecipare al Congresso le persone che si faranno iscrivere presso il Segretario Generale o il Tesoriere del Congresso, sia prima, sia durante la sessione. Il Segretario generale è il dottor P. P. C. Hoek, di Helder; il Tesoriere, il dottore Horst, di Leida. L'ammontare della quota da mandarsi per vaglia postale è di fiorini 10 (L. 25). Il programma delle sedute, e quello delle feste e delle escursioni, sarà pubblicato e distribuito ai membri iscritti, due mesi prima dell'apertura del Congresso.

Una moschea a Parigi. — Scrivono da Parigi: parecchi orientalisti, partigiani dell'espansione coloniale, presero l'iniziativa per l'edificazione di una moschea mussulmana a Parigi. Il comitato è composto del principe Arenberg, del principe Roland Bonaparte, di Delcassé, Galliffet, Deloncle, Poubelle, Roustan ed altri.

La navigazione russa sulle coste Nord. — La Russia si preoccupa da tempo dello sviluppo della sua navigazione sulle coste settentrionali. Il capitano inglese Wiggins per ordine del governo russo è riuscito a scoprire la via di navigazione dell'Jenissei per il mar di Kara, ed ora si sta costruendo una ferrovia che allacci le reti finlandesi alla costa del Murmar — est del Capo nord — dove il mare gela raramente.

Intanto un servizio settimanale sarà stabilito fra Arkhangel e la costa suddetta; sarà aumentato il servizio del Baltico, e inaugurato un'altro fra la foce della Petsnara e Arkhangel, punto estremo d'una linea che dovrà mettere in comunicazione il paese con le reti dell'Impero.

Dollari e fiori. — Leonello Maplason, il fortunato impresario, in un recente giro artistico della Patti al Messico e negli Stati Uniti, fa, in una Rivista Inglese, la storia di questa *tournée* — nella quale troviamo alcuni particolari molto curiosi.

Egli non pubblica il bilancio della sua impresa, ma ci rivela, che a Chicago, in un soggiorno di quattro settimane, incassò 233,000 dollari — pari a 1,165,000 lire. Non si può negare che sia un discreto provento.

Il sig. Maplason ci apprende che la moda di gettar mazzi di fiori alle artiste, che ormai si può dire sul declinare agli Stati Uniti, in Inghilterra, ed anche in Francia, dura sempre nel Messico, per cui accade spesso che il davanti del palcoscenico addirittura sembri un mercato di fiori.

Un giorno in cui la Patti concorse gratuitamente ad una serata di beneficenza, il palcoscenico, in tutta la sua lunghezza e larghezza, fu tramutato in un *parterre di violette*.

Inoltre egli ci racconta il seguente aneddoto: La celebre artista

aveva un cagnolino di vera razza messicana molto rara, che le era stato regalato dal Presidente Diaz e a cui si era assai affezionata. Il cagnolino morì nel viaggio e la Patti ne fu inconsolabile.

Una sera in cui cantava nella *Lucia* al Messico, dopo il famoso *rondò*, fu una vera grandinata di mazzi di fiori.

Mentre la *diva* ringraziava il pubblico le fu presentata dalla platea una cassetta tutta coperta di rose, il cui coperchio si aperse meccanicamente appena la Patti la prese nelle mani — e ne saltò fuori un cagnolino esattamente simile al defunto — che diede i più vivi segni di allegria per sentirsi fuori dalla sua fiorita prigione. Anche la Patti ne fu contentissima, e così il pubblico che proruppe in caldissimi applausi, mentre il cagnolino saltellava intorno alla *diva*.

La birra nell'antichità. — La più antica menzione della birra si trova nei geroglifici egiziani, dove è chiamata *hagu* al singolare, e vuolsi che la più grande fabbricazione della bevanda si facesse a Pelusio. Infatti Teofasto e Diodoro narrano che gli egiziani facevano un certo vino d'orzo; talchè la preparazione della birra risalirebbe a venti secoli prima della nostra êra. Poi troviamo la birra menzionata da Senofonte, quattrocento anni avanti Cristo; e Cesare e Tacito lasciarono scritto che i germani facevano uso di una bevanda tratta dalla fermentazione dei grani. Di tali bevande, preparate per mezzo della fermentazione di grani, i nomi antichissimi sono, per la Grecia: *bryton* e *pinos;* per la Spagna: *cervelia*, *celia*, *ceria;* per la Pannonia: *sabaia;* per la Gallia: *cervisia*.

Non sembra che la birra fosse anticamente aromatizzata col luppolo; le si davano invece profumi diversi, a seconda delle località, ricorrendo al ginepro, al ramerino, al pepe, al basilico, ecc., come del resto, aggiunge il Fournier, facevasi anche pel vino. La birra era in antico una bevanda di fabbricazione domestica, e soltanto in tempi più recenti tale fabbricazione divenne una industria; tuttavia in alcuni luoghi, e specialmente nei conventi, si preparavano delle birre molto accreditate, e sulla cui manipolazione si conservava il segreto. L'uso del luppolo risale al VII secolo; ma poi ben presto tale uso si fece generale e a partire dall'XI secolo numerosi documenti ne fanno menzione. In Inghilterra invece l'impiego del luppolo fu proibito sino al XV secolo, e il pregiudizio sui nocivi effetti della pianta, cui è dovuto l'aroma della birra, persistette per due secoli ancora.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 18. — Intorno alle cause delle dimissioni del conte Kalnoky, da Ministro degli affari esteri, il *Fremdenblatt* dice essere informato da fonte autorevole che il conte Kalnoky, dopo un nuovo esame obiettivo della situazione, si convinse che, malgrado la completa fiducia espressagli dall'Imperatore il 6 corrente, la situazione era divenuta tale da non permettergli di rimanere ulteriormente al suo posto con vantaggio del Sovrano e della Monarchia.

Il *Fremdenblatt* prosegue che le ostilità dei circoli politici dell'Ungheria contro il conte Kalnoky erano negli ultimi tempi dirette, non solo contro la sua persona, ma che l'agitazione aveva cercato anche d'intralciare l'azione del Ministro degli affari esteri, sicchè egli sarebbe venuto a mancare nella direzione del suo Ministero di quella stabilità ed indipendenza, che formano la precipua base della fiducia dei Gabinetti esteri.

Il Ministro degli esteri comune della Monarchia non può secondo il conte Kalnoky, assumere piena responsabilità della politica estera, se tale indipendenza non resta completa. Gli attacchi contro la posizione del Ministro degli esteri, che partirono negli ultimi tempi dall'Ungheria, dovevano considerarsi come provocati specialmente da animosità verso la persona del Ministro, il quale non poteva dissimularsi che la fiducia reciproca di tutti i fattori competenti delle due parti della Monarchia è necessaria al Ministro degli esteri comune austro-ungarico ed era attualmente assai scossa per quanto riguarda i rapporti fra questo ed i circoli politici dell'Ungheria.

Il *Fremdenblatt* conchiude che il conte Kalnoky dovette riconoscere che in siffatte condizioni non sarebbe stato opportuno da nessun punto di vista che egli rimanesse al suo posto.

PIETROBURGO, 18. — La città di Brest-Litovsk è stata distrutta da un incendio. Vi sono trenta morti.

ATENE, 18. — Tricupis è partito per Marienbad, via Brindisi.

Lo Czarevich parte oggi per la Crimea.

Vi sono state a Zante sette violenti scosse di terremoto.

Gli abitanti sono in preda a panico.

Però non è segnalato alcun danno.

GEDDA, 18. — Il cholera è quasi scomparso

BEYROUTH, 18. — Vi fu una rissa fra un batelliere cristiano ed un mussulmano, la quale provocò un conflitto, in cui sette persone rimasero ferite leggermente. Vennero fatti venti arresti. L'ordine fu ristabilito.

BUENOS-AYRES, 18. — Si prevede che il Congresso respingerà i progetti di Pellegrini.

LONDRA, 18. — E. M. Satow, Ministro inglese al Marocco, è stato trasferito al Giappone.

WASHINGTON, 18. — L'Inghilterra ed il Nicaragua chiederanno al Presidente della Svizzera di accettare di essere arbitro nella loro vertenza per l'affare di Corinto.

LONDRA, 18. — Gladstone è leggermente sofferente. Egli intraprenderà, nel mese di giugno, un viaggio nel Mediterraneo.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che la Russia, la Francia e la Germania si oppongono al progetto degli Stati Uniti, il quale offrirebbe alla Cina di anticiparle, mediante varie concessioni privilegiate e garanzie, la somma che la Cina deve pagare al Giappone per indennità di guerra.

COSTANTINOPOLI, 18. — Le Compagnie francesi di navigazione delle Messaggerie marittime, di Freycinet e di Paquet, hanno cessato di sottoporre al visto Ottomano patenti dei bastimenti.

VIENNA, 18. — Il conte Goluchwoski prestò stamane giuramento come Ministro comune della Monarchia per gli affari esteri nelle mani dell'Imperatore, il quale lo ricevette poscia in lunga udienza privata.

TRIESTE, 18. — L'Editore del giornale locale il *Paese* è stato bandito dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

BERLINO, 18. — *Landtag*. — Si respinge una mozione del Centro, tendente a ristabilire gli articoli della Costituzione che riguardano la Chiesa cattolica, sospesi nel 1875.

Soltanto i Polacchi appoggiarono la mozione del Centro. Gli altri partiti la respinsero dopo brevi dichiarazioni.

VIENNA, 18. — Dispacci da Trieste recano che l'Editore del giornale il *Paese*, Elio Luzzatto, è stato espulso dall'Impero per ragioni d'ordine pubblico.

LUBIANA, 18. — Stamane, alle ore 8,04, è stata avvertita una scossa leggiera di terremoto.

L'Imperatore ha conferito al Presidente provinciale, barone Vittorio Hein, l'ordine della Corona ferrea di seconda classe, ed alla sua consorte, baronessa Olga Hein, la Croce d'oro del Merito, colla Corona.

BUENOS-AYRES, 18. — *Senato*. — Si discute l'interpellanza sulla questione chilena.

Il Ministro degli affari esteri ripete le assicurazioni pacifiche già espresse.

ATENE, 19. — Il *yacht Stella Polare*, con a bordo lo Czarevich, lasciò il Pireo diretto ad Odessa, ove lo attende la Czarina vedova.

A Zante, ieri, vi furono tre nuove scosse di terremoto senza danni.

VIENNA, 19. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del

conte Agenore Goluchowski a Ministro comune della Monarchia per gli affari esteri.

MAJUNGA, 19. — I cacciatori Sakalavi si scontrarono con forte numero di Hova al Sud-Est di Maroway, ed attaccarono vivamente alla baionetta il nemico, che fuggì lasciando 60 morti e numerosi feriti.

Le truppe francesi ebbero un luogotenente e dodici cacciatori feriti, di cui quattro gravemente.

I cacciatori occuparono poscia il campo degli Hova ad Ambudemonte.

SANTIAGO (Chilì), 19. — Il palazzo del Congresso nazionale è bruciato completamente.

Si crede che l'incendio sia doloso.

ATENE, 19. — La statua di Karaiskakio, eroe dell'indipendenza, è stata inaugurata solennemente nel pomeriggio al Pireo dal Re, che è stato vivamente acclamato.

Le elezioni municipali sono state fissate pel 14 luglio.

BUDAPEST, 20. — Nella riunione tenuta iersera al Club liberale il Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, annunziò che risponderà oggi alla Camera dei Deputati alle interpellanze dei deputati Helfy ed Ugron e disse che si limiterà a dimostrare i fatti. (Vivi applausi).

Dichiarò poscia che il Governo mantiene il suo programma e vuole energicamente applicare i principî che informano i progetti di legge ecclesiastiche.

Soggiunse che il Governo, osservando inalterabilmente la base del Compromesso del 1867, cercherà di dirigere gli affari interni dell'Ungheria sulla via del progresso e seguirà quei principî anche riguardo alle questioni estere.

Il barone di Banffy concluse chiedendo completa fiducia e completo appoggio. (Applausi vivi e generali).

Il Ministro dell'istruzione pubblica, Wlassic, annunzia che proporrà alla Camera dei Deputati di trasmettere alla Commissione della Camera stessa i due progetti ecclesiastici già votati dalla Camera dei Magnati, soggiungendo che il Governo mantiene assolutamente l'integrità dei due progetti, perchè vuole che essi divengano legge dello Stato. (Vive e generali approvazioni).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 755.2
Umidità relativa a mezzodì 47
Vento a mezzodì . . . . SW fresco.
Cielo . . . . burrascoso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 18.°3. / Minimo 5.°0.

Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 18 maggio 1895:

In Europa depressione molto estesa intorno alla Germania, pressione a 757 mm. nel Golfo di Guascogna, massima a 767 mm. in Finlandia, Chennitz 744; Zurigo 753; Knopio 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 10 ad 11 mm. al Centro 5 a 6 al N ed in Sicilia; temporali, pioggie nel medio e basso continente; alcune nevicate sull'Appennino; qualche leggera brinata al N; venti forti del 4° quadrante nella valle padana, intorno al ponente al Centro e S del continente e in Sardegna; mare agitato lungo la costa tirrenica e qua e là altrove.

Stamani: cielo in molte stazioni sereno; venti freschi specialmente del 4° quadrante; barometro da 756 a 757 mm. in Sardegna e Sicilia, depresso da 751 a 752 mm. al Nord.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; cielo nuvoloso con pioggie e temporali specialmente al N; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	18 0	6 2
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	18 2	11 3
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	21 8	9 0
Cuneo	sereno	—	17 5	4 9
Torino	sereno	—	18 0	6 8
Alessandria	sereno	—	17 6	5 7
Novara	sereno	—	17 5	7 0
Domodossola	sereno	—	—	3 2
Pavia	sereno	—	19 1	2 4
Milano	sereno	—	17 6	6 3
Sondrio	sereno	—	15 6	6 8
Bergamo	sereno	—	15 9	6 0
Brescia	sereno	—	18 4	6 5
Cremona	sereno	—	18 2	6 9
Mantova	sereno	—	20 4	10 6
Verona	sereno	—	18 2	8 8
Belluno	3/4 coperto	—	15 4	4 5
Udine	3/4 coperto	—	13 5	6 0
Treviso	1/2 coperto	—	16 1	7 8
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	15 4	9 0
Padova	sereno	—	16 6	7 0
Rovigo	1/4 coperto	—	18 4	6 4
Piacenza	sereno	—	18 1	5 2
Parma	sereno	—	17 8	6 3
Reggio Emilia	sereno	—	19 0	7 1
Modena	1/4 coperto	—	17 7	6 7
Ferrara	1/4 coperto	—	17 5	7 9
Bologna	1/4 coperto	—	16 2	7 2
Ravenna	1/4 coperto	—	16 2	5 8
Forlì	1/2 coperto	—	14 0	6 9
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	13 6	6 1
Ancona	1/4 coperto	mosso	16 9	7 8
Urbino	3/4 coperto	—	22 3	10 2
Macerata	1/2 coperto	—	9 7	6 2
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	7 8
Perugia	1/2 coperto	—	11 1	4 3
Camerino	3/4 coperto	—	7 5	3 8
Pisa	1/4 coperto	—	16 4	7 6
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	18 5	9 0
Firenze	piovoso	—	16 0	6 7
Arezzo	1/2 coperto	—	11 5	5 0
Siena	1/4 coperto	—	11 9	4 2
Grosseto	1/4 coperto	—	23 1	10 4
Roma	1/4 coperto	—	19 0	5 0
Teramo	1/4 coperto	—	14 2	8 9
Chieti	sereno	—	11 6	2 0
Aquila	sereno	—	10 9	2 1
Agnone	sereno	—	9 6	1 8
Foggia	sereno	—	19 5	7 0
Bari	sereno	legg. mosso	20 1	11 4
Lecce	sereno	—	21 4	12 0
Caserta	sereno	—	17 8	6 1
Napoli	coperto	calmo	15 1	9 5
Benevento	sereno	—	17 0	6 8
Avellino	1/4 coperto	—	14 9	6 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	11 5	4 1
Cosenza	3/4 coperto	—	20 4	12 0
Tirolo	coperto	—	11 0	5 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	20 2	15 2
Trapani	1/4 coperto	mosso	21 8	15 0
Palermo	1/4 coperto	agitato	24 2	12 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	23 6	12 3
Messina	3/4 coperto	calmo	21 4	15 5
Catania	sereno	calmo	23 0	14 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 3	16 9
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18 0	12 0
Sassari	coperto	—	15 1	8 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 maggio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,77 1/2 80 82 1/2 85	87 1/2 85)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,85	93 85			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,90	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (*)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			452 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			446 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			669 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			873 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			39 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			145 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			818 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1220 — (1)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			164 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	47 1/4		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			231 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	200 1/2		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			310 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			33 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(*) 98,50 piccolo taglio — (1) ex divid. L. 31.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			445 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			298 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			122 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 72 1/2	104 80	104 77 1/2 80	104 85	104 90 80	104 82 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 24 1/2	26 29	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 39	— —	— —	26 41 1/2 42	26 44	26 45 40	26 42
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 10 15	129 20	129 50 30	129 20

Risposta dei premi . 29 maggio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1895

Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	105 50
Obb. Città di Roma 4 %	445 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	495 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale.	37 —
» Banco di Roma.	145 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	161 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	193 50
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	43 —
» » Immobiliare	38 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	161 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	325 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 maggio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 619
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 619
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 712
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 512

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.